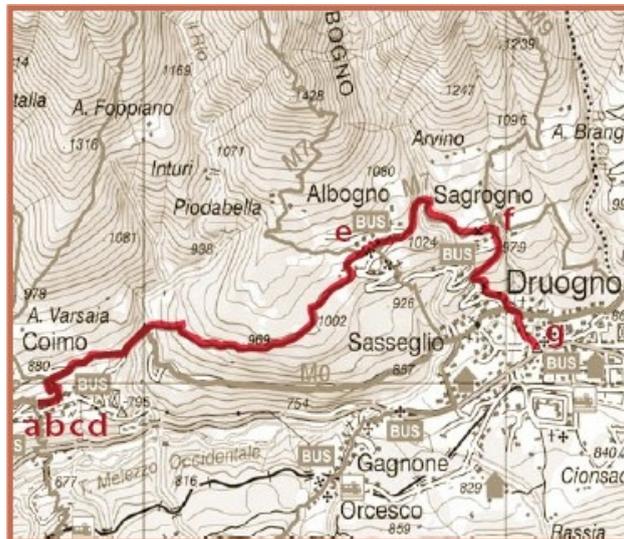


Tempi di percorrenza:- 2 h 00 min

Dislivello:- 400 m circa

Tappe: Casa con i vasi di fiori (tappa a), casa Cavallini (tappa b), Casa del 1699 (tappa c), Casa Rastellini (tappa d), Casa Mattei (tappa e), Casa Meroni (tappa f), casa parrocchiale (tappa g)

Partiamo dal centro di Coimo e cerchiamo la Casa con i vasi di fiori (via Bonardi, tappa a); sulla stessa via, vicino alle scuole elementari, casa Cavallini, (tappa b); la casa del 1699 (tappa c) si trova poco più sopra. Salendo a Nord dell'oratorio della Beata Vergine si incontra casa Rastellini (tappa d). Lasciamo Coimo in direzione Est per raggiungere Albogno attraverso un bel sentiero. Qui, cerchiamo la Casa Mattei (tappa e); vicino a questa, un'interessante costruzione con decorazioni a conchiglia intorno alle finestre (motivo decorativo rinascimentale con una sua simbologia legata alla fecondità). Uscendo dal paese verso oriente, prendiamo il segnalato sentiero che conduce a Sagrogn, magnifico angolo di mondo contadino. Attraversando l'abitato, incontriamo casa Meroni (tappa f). A Druogno, sulla strada principale e protetta da un alto muro, ecco la bellissima casa parrocchiale. (tappa g).



Tappa a: la Casa con i vasi di fiori

Presenta a nord una marcata decorazione in finto marmo rosso e, a sud, un'aiacortile chiusa su un lato dagli archi di un portico al quale si accede con una scala esterna. Sopra agli archi, si osservano affreschi con vasi di fiori (ricordano molto da vicino quelli incisi nelle balaustre in laugera della chiesa del paese) e una Deposizione. La tipologia costruttiva presenta elementi di commistione con la masseria di campagna di cui si trovano esempi nella vicina Maserà.

Tappa b: casa Cavallini

L'edificio è a tre piani, con una strana forma ad elle, tutto in pietra, costruito nel 1691. Le finestre sono piccole con travi e spallette di sostegno sempre in pietra, protette da solide inferriate. Il giardino è digradante e il cortile è in selciato. La parte posteriore pare in parte infossata sotto la stradina alla quale è collegata con un arco.

Tappa c: casa del 1699

Nasce dall'unione di due edifici, uno dei quali (a Ovest) ha finestre decorate "a collarino" cioè con i bordi lisciati con intonaco di calce. Le due case originarie sono unite in modo leggermente angolare e la loro delicata asimmetria nella distribuzione delle finestre è armonizzata dalla presenza di un portico.

Tappa d: casa Rastellini

Essa ha un aspetto di rigorosa eleganza (curioso il piccolo timpano centrale rivolto a Sud, tipico delle case rurali). A Est due ordini di finestre più piccole e antiche. Le decorazioni hanno disegni geometrico-architettonici.

Tappa e: casa Mattei

Purtroppo malridotta, tanto che i suoi antichi segni di edificio signorile sono leggibili solo a tratti sulle sue pareti esterne. E' datata 1676. Essa appartenne al capitano della milizia vigezzina Giovanni Antonio Mattei (1691-1765), la cui famiglia aveva fatto fortuna con il commercio in Olanda e Germania fin dal secolo XVII°, grazie alla fortuita invenzione del tabacco rapè. Il lato ovest dell'edificio presenta un affresco, tracce di decorazioni rosse, architravi e spallette delle finestre in pietra.

Tappa f: Casa Meroni

Frutto di un progetto di ristrutturazione rispettoso delle caratteristiche tipiche (timpano con balaustra in legno, tetto in pietra, inferriate alle finestre) sulle quali sono innestate varianti decorative a collarino, con disegni geometrizzanti monocromi, cantonali e un affresco di tema classicheggiante.

Tappa g: Casa parrocchiale

Costruzione del Seicento composta di due corpi uniformati dalle belle meridiane "gemelle", l'ex casa Ferrari, famiglia di grande tradizione ghibellina, è anticipata da un bel cortiletto al quale si accede dal portone coperto dal tecin (copertura in pietra). Disposta in direzione est-ovest per lasciare la facciata più lunga verso solatio in modo da convogliare luce e calore sul maggior numero di finestre, presenta un atrio in lastre di pietra e un affresco della Madonna di Re dipinto da G.M.Borgnis, il quale decorò splendidamente anche il soffitto del salone con un'Allegoria della Verità.